

## “Se puoi sognarlo, puoi farlo...”

### Laboratorio di lettura espressiva di favole (Rivolto alle mamme, ai nonni, agli educatori e a tutti coloro che amano dedicarsi ai bimbi)

Stiamo vivendo un momento critico, anzi, decisamente difficile che coinvolge tutti, nessuno escluso.

Ma la fascia di età più seriamente in pericolo abbraccia la prima e la seconda infanzia e quindi poi l'adolescenza. Infine una intera vita che prende il via da questi giorni.

Chi di noi non è preoccupato per la salute dei propri figli, dei propri nipoti, dei propri studenti?

Esistono disturbi che apparentemente non richiamano in maniera evidente l'attenzione dovuta mentre stanno silenziosamente devastando la psiche di un bimbo bravissimo, anzi fenomenale per la sua età a usare il touch screen o a cambiare canale col telecomando fino a ipnotizzarsi davanti alle gesta del suo eroe preferito.

I bambini hanno bisogno della presenza di una voce “dal vivo” che mentre racconta loro la storia di Mary Poppins o di Peter Pan o, perché no? della strega di Hansel e Gretel, li catturi più con la soavità delle parole, con l'espressività quasi scenografica di quel che narrano che non con la storia stessa.

Da sempre ci sono i buoni e i cattivi e da sempre hanno alimentato le nostre sicurezze e le nostre paure. Quindi basta dare la consapevolezza ai nostri bambini che la strada che stiamo spianando loro sarà percorribile sempre, nonostante i mostri, nonostante il gender, nonostante tanti disagi, perché avranno una corazza che li renderà pressoché invulnerabili : fu messa loro addosso dal suono di una voce che anni addietro ha fatto loro capire che non sono mai stati soli nel buio e che non lo saranno mai più.

Le favole hanno qualcosa di magico: i bambini che le ascoltano volano con la fantasia in mondi incantati, si immergono in avventure con personaggi immaginari e si ritrovano a vivere un sogno, a fare un viaggio alla scoperta del proprio mondo emotivo.

Il riconoscersi nei protagonisti, identificandosi in essi, darà loro modo di sviluppare liberamente un potenziale troppo spesso inespresso o soffocato dall'ambiente in cui vivono quando non sognano. E così, inconsapevolmente impareranno a conoscere le proprie emozioni, a dare loro un nome e quindi poi a esprimerle sviluppando la creatività e l'immaginazione spontanea imbavagliate da tempo da un computer.

Leggere ad alta voce, raccontando storie e fiabe ai bimbi, è fondamentale per la loro crescita. Il lattante già dai sei mesi di età è capace di ascoltare e l'ascoltare precocemente la lettura contribuisce a sviluppare le sue capacità cognitive aiutandolo nell'alfabetizzazione linguistica.

La preziosità di molti racconti consiste nel messaggio che trasmettono: che la vita può essere e deve essere affrontata con la fiducia necessaria per superare le sue difficoltà o accettare anche un'eventuale sconfitta.

Le fiabe sono importanti strumenti educativi e adatte anche a trasmettere insegnamenti morali indirizzando il bambino verso comportamenti adeguati alla sua età.

Il tempo che si trascorre leggendo insieme è molto importante per la relazione tra genitore e figlio, tra insegnante e studente. E' proprio questo tempo che l'adulto dedica al bambino che è generosità, che insegna a provare il piacere del dare e quello del ricevere. E 'proprio questo tempo che trasforma la distrazione e il silenzio in amore e pazienza. E' un momento ricco di presenza, in cui il solo fatto di "esserci" è di per sé un dono di sicurezza per il bambino, aiutandolo così nella crescita e nella consapevolezza delle proprie capacità emotive e cognitive.

E' uno spazio fecondo che stuzzica la curiosità, che genera domande, che suscita l'interesse su com'è andata la giornata o un viaggio, e che soprattutto aiuta nello sviluppo di una buona relazione tra adulto e bambino regalandogli la capacità di superare conflitti e paure. La peculiarità del laboratorio espressivo di fiabe è quella di rivolgersi direttamente all'adulto per poter intervenire sul bambino e su quello di cui ha bisogno nel corso del suo sviluppo emotivo e cognitivo.

La fiaba, per le sue caratteristiche, si presta ad essere uno strumento particolarmente adatto per questo scopo.

E' importante che l'adulto che si prende cura del bambino comprenda quegli aspetti peculiari della fiaba necessari perché il bambino possa sviluppare dentro di sé quelle risorse che gli consentano di sviluppare fiducia in se stesso, che lo rassicurino circa le sue preoccupazioni e lo aiutino a fronteggiarle. Dovremmo impegnarci a fare in modo che il raccontare fiabe torni ad essere un'esperienza di condivisione, un'attività che veda coinvolti emotivamente tanto l'adulto quanto il bambino.

## OBIETTIVO GENERALE

Favorire nell'adulto la capacità di essere in grado di utilizzare la fiaba come strumento psicopedagogico utile per lo sviluppo di una buona relazione tra adulto e bambino, e per poter intervenire in maniera indiretta sui suoi bisogni evolutivi (emotivi, cognitivi, linguistici).

Favorire nel bambino lo sviluppo di quello che lui definisce "pensiero narrativo", che sarebbe la capacità cognitiva attraverso cui le persone strutturano la propria esistenza e le danno significato. il bambino attiva contemporaneamente le due funzioni (pensiero razionale e pensiero fantastico), e questo è essenziale per lo sviluppo e per il corretto funzionamento della sua attività mentale

## OBIETTIVI SPECIFICI

- Analisi della fiaba per comprendere quegli aspetti peculiari, importanti per lo sviluppo emotivo, cognitivo e linguistico del bambino;
- Analisi dei bisogni infantili allo scopo di comprendere quali fiabe sono più adatte rispetto al suo ciclo evolutivo;
- Approfondimento di fiabe da raccontare per affrontare piccoli e grandi problemi evolutivi (la separazione dai/dei genitori; lo sviluppo dell'autonomia e dell'autodeterminazione; il conflitto tra genitori e figli; la rivalità fraterna; l'insicurezza; le paure evolutive, ecc...)

- Training attentive stimolazione all'ascolto del bambino. Attraverso la lettura della favola e l'uso degli elementi prosodici il bambino , apprende nuovi vocaboli e anche molti altri elementi linguistici: formule ("c'era una proposizioni secondarie, tempi verbali e modalità narrative).
- 

## FASI

Il percorso del laboratorio espressivo di fiabe si svilupperà nel corso di sei incontri per un periodo complessivo di due mesi.

Gli incontri iniziali verteranno sull'analisi della fiaba, sia nei suoi aspetti strutturali che psicologici, poiché nel suo svolgimento, nella descrizione dei personaggi e nell'approfondimento dei temi che tratta, ricalca quegli stessi processi che hanno luogo nello sviluppo della personalità in età evolutiva.

Durante gli incontri successivi saranno scelte delle fiabe specifiche che, affrontando determinati temi, consentiranno di lavorare su quelle che possono essere delle problematiche vissute durante l'infanzia, a seconda del ciclo evolutivo del bambino (conflitto genitori e figli; la rivalità fraterna; lo sviluppo dell'autonomia e dell'autodeterminazione, ecc...); quali fiabe aiutano il bambino a stimolare la sua fantasia; quando iniziare a leggere le fiabe ai bambini; come si leggono le storie ai bambini?

Ciascun incontro vedrà presente una psicologa e una logopedista foniatra.

Il lavoro psicologico sarà quello di permettere un approfondimento delle tematiche su cui verte la fiaba, in modo da esplorare quelle che sono le maggiori difficoltà psicoemotive durante l'infanzia, sia per i bambini che per gli adulti.

Questi incontri avranno la funzione di creare spazi di condivisione in cui divenga possibile, per gli adulti che ne faranno parte, approfondire le proprie preoccupazioni, difficoltà e insicurezze che si trovano a vivere con i bambini di cui si prendono cura.

Il termine del laboratorio vedrà la preparazione di una giornata in cui gli adulti che hanno partecipato agli incontri leggeranno delle fiabe che sono state scelte durante il percorso, ai bambini, mettendo in pratica quanto si è appreso.

Dott. Marina Tripodi  
 Logopedista e neuropsicomotricista, specializzata in vocologia artistica  
 Marina Tripodi: Vive e lavora a Napoli. Laurea in Logopedia 1995 e D.U. in neuro e psicomitricità dell'età evolutiva 1998 con il massimo dei voti e la lode. Nel 2006 si specializza in Vocologia Artistica presso l'Università di Bologna. Si forma successivamente con il Four Voice Colors di Ciro

Imparato e diventa docente di dizione e potenziamento della voce, focalizzando la sua preparazione sui colori della voce. Frequenta e organizza i corsi di I e II livello del metodo Estill Voicecraft con Elisa Turlà. Lavora dal 1996 ad oggi presso Seconda Università degli Studi di Napoli nel servizio di Foniatria e Audiologia diretto dal Prof. Umberto Barillari, ed è responsabile del laboratorio della voce. Dal 2000 è direttrice del “centro della voce” sito a Napoli. Ha collaborato con La M<sup>o</sup>Stefania Rinaldi nel coro delle voci bianche del Teatro di San Carlo. Docente di discipline dello spettacolo presso la Seconda Università al corso di laurea di Logopedia facoltà di medicina e Chirurgia di Napoli. Attualmente è il Presidente della Società Italiana di Foniatria e Logopedia.

Dott.ssa Federica Carpino  
Psicologa

Psicologa, specializzanda in psicoterapia all'ISPPREF (Istituto di Psicologia e Psicoterapia Relazionale e Familiare) di Napoli.

Ha lavorato come psicologa dello “Sportello di Ascolto” con bambini e adolescenti dell'I.C. 8 Oriani/Diaz Pozzuoli proponendo interventi individuali e di gruppo.

Ha frequentato il master in “Espressione Creativa e Artiterapia” alla SIPEA (Società Italiana di Psicologia Educazione e Artiterapia) di Roma e il corso in Psicodiagnostica all'Istituto Rorschach (Associazione Italiana di Psicodiagnostica Rorschach e Psicologia Forense). Ha frequentato la scuola di recitazione alla Palestra dell'Attore del teatro Diana di Napoli lavorando con la compagnia della scuola.

Ha collaborato con il Teatro Spazio Libero di Napoli impegnandosi come regista e attrice di diversi lavori teatrali.